

ROBUSTAROLA

**Perugia. Al primo Laboratorio verso Firenze la partecipazione passa anche da social e Web**

**P**er allargare anche a chi non potrà essere presente fisicamente a Perugia, ma è interessato ai temi dibattuti nel primo Laboratorio di preparazione al 5° Convegno ecclesiale nazionale di Firenze, sarà possibile seguire l'evento in diretta streaming collegandosi al sito Web [www.firenze2015.it](http://www.firenze2015.it). Gli utenti di Twitter potranno inoltre partecipare al live tweeting con il hashtag #Firenze2015Lab. Fra le proposte digitali innovative anche l'apertura dei momenti di dibattito a quanti seguiranno il Laboratorio a distanza. Sarà possibile infatti inviare tramite messaggi diretti all'account @Firenze\_2015 domande sui temi discussi nelle sessioni in programma nelle mattinate di venerdì 8 e sabato 9 maggio. Le domande, raccolte e selezionate dalla redazione, verranno girate direttamente ai relatori. (A.D.A.)



“ Il perdono è una dinamica di comunicazione, una comunicazione che si logora, si spezza e col pentimento espresso e accolto si può riannodare e far crescere. ”

# In parrocchia cultura che vive

**Qui Bibione. Nona stagione tra comunicazione e impegno**

ANDREA VENA\*

**L**unedì prossimo, con il Convegno nazionale sul turismo proposto dall'Ufficio pastorale per il turismo della Cei, suonerà il fischio d'inizio della nuova stagione di pastorale turistica della parrocchia di Bibione (Venezia, diocesi di Concordia-Pordenone). Una partita che vedrà impegnata la parrocchia nel proporre ai turisti iniziative di carattere religioso-spirituale che aiutino a tradurre la fede in cultura. È questa un'operazione che muove dalla convinzione che la bellezza di Dio può realmente e concretamente plasmarne pensieri e azioni belle, tanto da poterle cogliere attraverso il teatro, la musica, i testimoni.

Come parroco in questi anni ho maturato sempre più la convinzione di quanto una parrocchia in località turistica abbia la possibilità di contribuire a ridurre il divario interiore e intellettuale - oltre quello fisico al quale già pensa il luogo attraverso la spiaggia e lo sport - a quanti giungono in vacanza. Una convinzione che bene riflette l'espressione di Gesù: «Venite in disparte e riposatevi un po'». Ecco, la gente viene, si prende il suo tempo ma poi spetta alla parrocchia saper proporre iniziative affinché il turista possa veramente ritempersi.

**Lunedì prossimo via al programma con il convegno Cei di pastorale del turismo Impulsi culturali per gli ospiti**

Certo, far seguire una pastorale turistica alla già impegnativa pastorale ordinaria della parrocchia può essere gravoso, eppure se accettiamo la sfida, la parrocchia può rivelarsi come quel «lembo del mantello» capace di risvegliare sentimenti e propositi belli e buoni a quanti si accostano. Queste convinzioni muovono me e la comunità nel proporre il fitto calendario di iniziative estive: dagli spettacoli teatrali, ai concerti d'organo, alle conferenze su temi d'attualità ecclesiale, quest'anno il convegno di Firenze, alle notti di adorazione eucaristica e disponibilità di confessori, alla proposta di libri di ispirazione cristiana, alla promozione del quotidiano *Avvenire* e del settimanale diocesano ([www.parcchiabibione.org](http://www.parcchiabibione.org)). Da parte nostra non ci accontentiamo del fischio d'inizio. Cerchiamo di giocare l'intera partita dell'estate coinvolgendo il più possibile, facendo squadra nella azione pastorale.

\* parroco di Bibione

Con l'inizio della stagione turistica a Bibione e in altre frequentate località italiane, le parrocchie si rimettono in moto per accogliere i visitatori non come estranei di passaggio ma come persone di famiglia, parte della comunità. E a Bibione - come a Lerici, o in diocesi di Belluno, dove si svolgono le altre feste estive di «Avvenire» - il quotidiano dei cattolici è più di una semplice presenza.



Volontari a Bibione durante la Festa di Avvenire del luglio 2014

**Tre giorni sul turismo**

Prende il via lunedì 11 col racconto del legame della parrocchia locale con *Avvenire* il convegno nazionale di pastorale del turismo «Viaggiatori dello spirito. Lo spirito del viaggio» a Bibione. All'introduzione del vescovo Pellegrini seguiranno le testimonianze dei parroci di Bibione don Andrea Vena e di Lerici don Federico Paganari e del responsabile delle Comunicazioni di Belluno-Feltre don Giuseppe Bratti sulla Festa estiva di Cortina. Martedì esperienze e approfondimenti, con l'intervento tra gli altri di monsignor Giovanni d'Ercole. Nella giornata conclusiva, mercoledì, il discorso del segretario Cei monsignor Galantino e il confronto tra i responsabili di Enit Andrea Babbi e degli enti turistici locali col direttore di *Avvenire* Marco Tarquino.

**Albano. «Abitare» luoghi nuovi**

**P**rotagonista anche l'Ufficio comunicazioni sociali nel cammino della diocesi laziale di Albano verso il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze. Prende infatti il via domani un ciclo di cinque convegni organizzati come laboratori sui verbi della «Traccia» preparatoria. Gli incontri raccolgono i contributi del lavoro svolto dalle équipe degli uffici diocesani, dal consiglio pastorale diocesano, dalle consulte, dai rappresentanti dei vicariati territoriali e dalle parrocchie. Il primo appuntamento, alle 18 in Seminario, è curato proprio dalle Comunicazioni sociali insieme a Pastorale della salute, Problemi sociali e lavoro e dalla Caritas, e ha come tema «Abitare luoghi nuovi e spazi diversi per ritrovare Gesù nei fratelli». Gli incontri successivi sono in calendario l'11 («trasfigurare»), 15 («uscire»), 18 («annunciare») e 20 maggio («educare»).



**Qui Napoli. «Anche a Sud una Festa di Chiesa in uscita»**

VALERIA CHIANESE

**C**ollezioni commenti positivi e tanto entusiasmo la campagna promossa da *Avvenire* che alla diffusione della «buona stampa» unisce le «buone azioni». Con il ricavo della vendita di 150 copie a settimana, a Procidia sostengono le attività della Casa Punto Cuore: la presenza del nostro giornale è davvero vitale per i progetti delle parrocchie», spiega don Lello Ponticelli, padre spirituale del Seminario maggiore, decano di Napoli Centro e sacerdote prociadino. Dalla prossima estate nell'isola la diffusione si allargherà a bar, ristoranti, alberghi che hanno aderito all'iniziativa, dove *Avvenire* sarà presente con le copie da offrire ai clienti, turisti soprattutto, raccogliendo allo stesso tempo fondi per la Caritas locale. «*Avvenire* - commenta don Lello - sta prendendo sempre più consistenza nell'opinione pubblica e nel chero, ne siamo contenti e grati, anche per l'attenzione crescente verso il Sud». La scelta poi di inviare nei Seminari, continua, «è importante da qualche tempo i ragazzi chiedono di riceverlo a casa».

**L'esperienza positiva a Procidia suggerisce di pensare in grande Le proposte di Angerami e Ponticelli**

Il valore della presenza di *Avvenire* è condivisa dal rettore del Seminario di Napoli Salvatore Angerami, vescovo ausiliare della diocesi prociadina: «L'équipe educativa del Seminario si avvale anche dell'abitudine alla lettura del quotidiano dei cattolici per formare i ragazzi». Al punto che è allo studio un progetto per sensibilizzare ancora di più seminaristi e parroci alla diffusione: «In prospettiva, all'inizio del nuovo anno formativo - precisa Angerami - intendiamo favorire l'interesse verso una voce di ispirazione cristiana, in un panorama dove questa è ridotta: un servizio di comunicazione, di informazione, di diffusione da compiere. In particolare verso il laicato maturo, terreno fertile per la stampa cattolica». Ci sono dunque le premesse per ipotizzare una Festa di *Avvenire* e della stampa cattolica anche a Napoli. Sarà la prima in Campania e al Sud dove si riconoscono le difficoltà di lavorare in un'area che per la dispersione sul territorio regionale delle diocesi (25 in Campania). Magari una Festa itinerante, propone Ponticelli, «partendo da Procidia come appendice alla tradizionale Fiera del Libro, coinvolgendo Ischia per giungere a Napoli». Perché «anche *Avvenire* deve essere «in uscita».

*Accogliere i visitatori proponendo anche il quotidiano dei cattolici: dai progetti-pilota a nuove realtà*

**Mass media. Dalla parte delle famiglie**

«Perché in un mondo dove spesso sembra prevalere l'inevitabilità dell'odio e della violenza e le famiglie sono separate tra loro dai muri del pregiudizio e del risentimento, proprio la famiglia possa tornare a essere una scuola di comunicazione come benedizione, noi ti preghiamo». È una delle intenzioni per la preghiera dei fedeli suggerite dall'Ufficio nazionale Comunicazioni sociali della Cei per la Messa nella solennità dell'Ascensione, domenica 17 maggio, nella quale per un'ormai consolidata tradizione la Chiesa celebra la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali dedicata quest'anno per decisione del Papa proprio al tema «Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore», che è anche al centro del messaggio di Francesco pubblicato a fine gennaio. In un'altra intenzione si prega per «i giornalisti e i responsabili dei mezzi di informazione», perché «non si



limitino a contrapporre le differenze e le visioni diverse, sollecitando a schierarsi per l'una o l'altra, ma favoriscano uno sguardo capace di risveglio, e riscoprono la famiglia come «il luogo dove tutti impariamo che cosa significa comunicare nell'amore ricevuto e donato». Queste e altre tre proposte sono scaricabili dal sito dell'Ufficio Cei ([www.chiesacattolica.it/comunicazione](http://www.chiesacattolica.it/comunicazione)) insieme al manifesto ufficiale della Giornata da esporre alle porte della parrocchia, al messaggio del Papa e a due riflessioni del direttore dell'Ufficio don Domenico Pompili utili come spunto per iniziative su comunicazione e famiglia e per omelie. «La famiglia - riflette Pompili - è per definizione un grande spazio di racconto che tiene unite le generazioni e consente di attraversare la storia e la cronaca spaciola senza disperdersi e senza sentirsi in balia di forze a noi superiori».

**L'intervista. «Un cammino che va all'essenziale»**

SIMONETTA VENTURINI

**V**iaggiatori dello spirito titola il meeting nazionale dell'11-13 maggio a Bibione. Una piccola parrocchia nell'economia della diocesi di Concordia-Pordenone (2.500 abitanti d'inverno), ma seconda spiaggia d'Italia con i suoi sei milioni di presenze estive. Una realtà sui generis che ha stimolato l'impegno a non far scivolare via i tanti turisti che la scelgono per le ferie. Il parroco, don Andrea Vena, da nove anni mette insieme un palinsesto di proposte spirituali e culturali che da maggio a settembre abbraccia tutta l'estate, riassunto nello slogan «Bibione guarda l'Avvenire». Lo stesso parroco è anche alla guida dell'Ufficio pastorale per il turismo, tempo libero, sport e pellegrinaggi. Così lo interpreta il vescovo della diocesi, Giuseppe Pellegrini.

**Il vescovo di Concordia-Pordenone, Pellegrini: «Nella nostra diocesi Bibione è il luogo per recuperare una dimensione umana»**



Il vescovo tra la sua gente

**Un convegno nazionale a Bibione** Da anni ormai la parrocchia organizza un ampio programma di accoglienza, inserendo in un'attività turistica di mare, svago e leggerezza, una variegata opportunità di recupero di vero ristoro della dimensione spirituale. Le celebrazioni stesse sono in italiano, ma anche in tedesco, polacco, ceco e altre lingue ancora. Per questo come diocesi

abbiamo scelto Bibione per cogliere e offrire quei «frutti buoni», come ci chiede il Convegno di Firenze. **Turismo dal volto umano, sottotitolo la tre giorni.** Bibione è luogo significativo per tutta la pastorale diocesana del turismo, dato che con costanza da anni si concentra su questa attività. Un'attività

**Quale?** Con l'indizione dell'Anno Santo, papa Francesco ha invitato tutti a fare propria la dimensione del cammino spirituale, del pellegrinaggio come stile di vita. Il pellegrino parte leggero, abbandona zavorre che appesantiscono l'andare, tiene per sé l'essenziale. E mentre va, coglie il volto di chi gli sta accanto, esce dai suoi luoghi e anche da se stesso per andare incontro al mondo e agli uomini. Così noi tutti siamo invitati a farci pellegrini e turisti ma dal volto umano.

**Anche lei accompagna i pellegrinaggi diocesani ogni anno a Lourdes, ma anche in Terrasanta, in Russia e la prossima estate in Turchia.** In diocesi si valorizza il pellegrinaggio come esempio di concordia tra famiglie e comunità. Il recupero del volto umano si fa andando insieme, fermandosi insieme, pregando insieme. Un valore in cui credo molto, trasmessomi da Giovanni Paolo II quando mi ha chiamato per l'organizzazione delle Gmg del 1998 e 2000. I sensi delle giornate era muovere i ragazzi per far loro vivere, tutti insieme, la dimensione spirituale. Una ricchezza che mi è rimasta dentro come un dono da condividere.